

Autorità Disabilitata

Giugno 1, 2013

Un certo numero di anime buone desidera che si fondi una Congregazione che sostituisca la Fraternità San Pio X. Ma, mentre condivido il loro timore che la FSSPX sia attualmente sulla buona strada per invalidare il suo glorioso passato in difesa della fede e della vita cattoliche, e mentre condivido il loro desiderio di vedere un'altra Congregazione simile che prenda il suo posto, al tempo stesso non credo che questo sia possibile, e penso che valga la pena di spiegare il perché.

Quando nel 1970 Mons. Lefebvre mise per iscritto i principi in base ai quali sarebbe stata fondata e avrebbe funzionato la futura FSSPX, e cioè i suoi Statuti, per lui era molto importante ottenere la loro approvazione ufficiale da parte del vescovo della diocesi cattolica dov'era posta la sede originaria della FSSPX. Per quanto lo riguardava, ottenere o meno tale approvazione, faceva la differenza fra la fondazione di una Congregazione della Chiesa cattolica e l'avvio di una associazione privata sua propria. Egli aveva tutto l'interesse di fondare una Congregazione cattolica, piuttosto che avviare un'istituzione privata.

In effetti, quando andò a parlare con Mons. Charrière, vescovo della diocesi di Ginevra, Losanna e Friburgo, per ottenere questa approvazione, egli non era speranzoso. La rivoluzione conciliare era ormai ben avviata e in senso diametralmente opposto a quanto progettato dagli Statuti. Tuttavia, provvidenzialmente, Mons. Charrière diede la sua approvazione, forse perché sapeva che si sarebbe ritirato subito dopo. In ogni caso, Monsignore ritornò esultante a Ecône, e un resoconto dice perfino che brandisse trionfalmente gli Statuti ufficialmente approvati. Questo gesto, "se non è vero, è ben trovato".

Difatti, la cosa significava per lui che da quel momento, per

quanto lo riguardava, egli contava sull'autorità della Chiesa per costruire una Congregazione della Chiesa, e quando pochi anni dopo Roma tentò di ritirare quell'autorizzazione, il tentativo fu così intrinsecamente ingiusto, secondo la legge della Chiesa, che Monsignore non esitò, né allora né dopo, a continuare ad esercitare nella FSSPX tutta l'autorità propria del classico Superiore di una Congregazione. Tale classica autorità cattolica ha un potere tale che il suo utilizzo ha permesso ai papi conciliari di trovarsi in grado di distruggere praticamente la Chiesa universale, così come il ricorso ad essa per il conseguimento di un accordo pratico con la Roma conciliare sta praticamente distruggendo la FSSPX. Per altro verso, nei confronti dei sacerdoti, delle suore e dei laici fuori dalla FSSPX, Mons. Lefebvre non ha mai arrogato a sé altra autorità che quella di padre, consigliere e amico.

Ma il tempo di un Mons. Charrière è bello che andato. Quanti vescovi assennati sono rimasti nella gerarchia della Chiesa? E in che modo qualcuno di essi approverebbe oggi degli Statuti tradizionali e anti-conciliari? È come se, subito dopo l'uscita di Mons. Lefebvre dal castello cattolico, con gli Statuti cattolici in mano, la saracinesca conciliare fosse precipitata dietro di lui. "Sono mentalmente malati, ma hanno l'autorità", ha detto uno dei quattro teologi della FSSPX dei teologi romani, dopo i colloqui dottrinali del 2009-2011. La FSSPX è sicuramente l'ultima Congregazione classica che sia stata fondata, almeno prima del Castigo. E non è durata a lungo.

Ecco perché, a mio parere, "Quello che non può essere curato dev'essere sopportato". Ed ecco perché, per adesso, io prevedo di essere poco più che padre, consigliere e amico per le anime che chiedono la guida e il sostegno di un vescovo. Anche questo è un bell'impegno. Che Dio sia con tutti noi.

Kyrie eleison.